



RALLY E STRATOS WORLD MEETING

Lana Storico da record, fine settimana di motori

La passione per i motori, in terra biellese è così forte che il solo risveglio dei ricordi di un rallysmo che è stato epico, scatena un turbinio di emozioni pronte a scendere in strada in questo fine settimana che vedrà protagonisti i bolidi da corsa nel 6° Rally Lana Storico affiancati dalla mitica Lancia Stratos (foto) che sarà la regina del 1° World Stratos Meeting Zenith El Primero.

● lo speciale da pagina 26

L'INTERVISTA ALL'EX PILOTA DI F1

Comas: «Io e Senna, due destini incrociati»

● Lusiani alle pagine 28 e 29

Lana Storico e Stratos Meeting riaccendono la passione motori

La passione per i motori, in terra biellese è così forte che il solo risveglio dei ricordi di un rallysmo che è stato epico, scatena un turbinio di emozioni pronte a scendere in strada in questo fine settimana che vedrà protagonisti i bolidi da corsa nel 6° Rally Lana Storico affiancati dalla mitica Lancia Stratos che sarà la regina del 1° World Stratos Meeting, il tutto sotto l'egida del prestigioso marchio internazionale Zenith El Primo «senza il cui apporto forse non saremmo qui a parlare di rally» ha precisato l'organizzatore del Lana Gabriele Bodo («ma il grazie va ad uno staff incredibile»), di Bmt Eventi. Regista di classe, alla Platini, di questa brillante operazione è l'ex pilota di Formula 1 Erik Comas (in foto in gara), giunto fino a Biella da innamorato della Stratos e poi rimasto qui, per ancor migliori ragioni di cuore.

Corre l'obbligo di dire che prima del suo svolgimento l'evento è già un clamoroso successo, avendo contribuito a riempire tutti gli alberghi cittadini, tanto da costringere gli organizzatori a cercare sistemazioni fuori provincia. Il binomio vincente tra sport e turismo non lo si scopre certo qui, ma a Biella, purtroppo, nulla è mai scontato. Nemmeno il fatto che, no-



nostante il centro commerciale Gli Orsi sia prezioso partner della gara, essendone la base di partenza e arrivo (con tanto di vetrina allestita con una vera Stratos), anche gli attivi commercianti del centro città, in via Italia e dintorni, si siano attivati spontaneamente allestendo le vetrine in tema rally e Lancia Stratos, offrendo una sponda non di poco rilievo alla manifestazione e alla città. Una bella vetrina anche per uno sponsor che viene da fuori come Zenith, il cui responsabile commerciale Italia Paolo Cappelletto, nella presentazione ospitata nella sala consiliare di Palazzo

Oropa, ha sottolineato: «Incontrando le persone protagoniste di questo grande evento ho potuto leggere nei loro occhi l'emozione di chi vive con passione le cose che fa. Spesso le sponsorizzazioni sfuggono ai reali motivi commerciali, ma poche volte, come in questo caso, servono proprio a suscitare quelle emozioni che poi danno vita alle storie che vogliamo raccontare ai nostri clienti in giro per il mondo».

Motori che passione, a Biella è una garanzia e lo spettacolo può iniziare. La stessa passione con la

quale il 90enne (proprio domani, auguri!) Aldo Brovarone (nella foto) ha creato nella sua carriera di stilista d'auto la Maserati A6-Cgs berlina del 1953 o la Ferrari Superfast del 1960 e che domenica 3 luglio, grazie all'Amsap, vedrà realizzarsi il sogno di una vita: «Da bambino da casa mia, a Vigliano, ammiravo sempre la Villa La Malpensa, poi la vita e il lavoro mi hanno portato lontano. Ora, finalmente, vedrò realizzato un sogno da bambino con il 1° Concorso d'eleganza Villa La Malpensa», dove 32 vetture mitiche "in gara" e altre 32 altrettanto splendide, ma "solo" a far bella mostra di sé, daranno vita a un altro evento per veri appassionati di belle auto.

● Gabriele Pinna



L'APPELLO AL PUBBLICO DELL'ORGANIZZATORE



«Sicurezza massima, o rally sarà sospeso»

Il mondo delle corse in generale, e quello biellese in particolare, hanno vissuto momenti drammatici e pianto delle vittime in passato. Tragiche fatalità che da allora pesano enormemente su qualsiasi organizzazione di un evento motoristico competitivo.

La sicurezza nelle gare rallyistiche è codificata e va rispettata alla lettera sia da chi gareggia sia da chi assiste come spettatore. In sede di presentazione l'organizzatore

Gabriele Bodo è stato molto chiaro in merito: «Spero che siano in molti a venire a vedere la gara e che tutti rispettino le indicazioni dei commissari e non si posizionino in zone vietate. Ci saranno controlli rigorosi prima e durante la gara: se qualcuno non rispetterà le indicazioni la gara verrà sospesa. Sia chiaro, la sicurezza viene prima di tutto. Per cui chiedo che il pubblico ci dia una mano a creare le condizioni ideali per assistere ad un grande evento».

Comas: «Stratos, cuore Ferrari e disegnata per vincere: è una macchina fantastica»

Quando la Lancia Stratos ha vinto la sua prima gara nel 1973 Erik Comas (nella foto) non aveva ancora compiuto dieci anni e come ogni buon francese appassionato di motori tifava per la Renault Alpine. Abitava nel Sud-Est della Francia, non distante dalle strade su cui passava il Rally di Montecarlo.

E proprio su quelle strade ha incontrato per la prima volta la Stratos: «Questa macchina italiana sembrava uscita da un altro mondo - racconta l'ex pilota di Formula 1 -, aveva forme completamente diverse da tutte le altre vetture e il suono del motore della Ferrari Dino 246 era inconfondibile».

Perché è una macchina diversa da tutte le altre?

«Perché è stata l'unica ad essere costruita appositamente per gareggiare e vincere. Di solito le macchine che gareggiavano nel Mondiale erano scelte per promuovere alcuni modelli delle case automobilistiche. La Stratos invece è nata dalla carta bianca. Il merito è di Cesare Fiorio che si innamorò della concept car disegnata dalla carrozzeria Bertone e convinse i vertici della Lancia a seguire quel progetto apparentemente folle».

Tre anni di vittorie e 515 esemplari prodotti (secondo i dati ufficiali, ma forse erano meno), poi la Stratos fu sostituita dalla nuova Fiat 131 Abarth. Il mito però non si è mai spento.

«No, la Stratos rimane una leggenda nella storia dell'automobilismo. Però mentre in Francia si sono organizzati molti eventi per i 40 anni della Alpine, che ho vissuto in prima persona perché correvo i rally storici con quella macchina, qui in Italia non si stava facendo nulla per celebrare il compleanno della Stratos. Questo mi dispiaceva molto».

Tutto è nato dal sito internet lanciastratos.com, giusto?

«Esatto, era il 2013 e il sito è stata la mia prima idea. Ma da subito il mio obiettivo era un altro. L'anno scorso ho pubblicato il libro "Lancia Stratos, mythe et réalité" e ho vinto il Campionato italiano auto storiche con la Stratos. A quel punto mancava solo un tassello, un grande raduno mondiale, così ho iniziato a cercare sponsor e ho trovato grande disponibilità nell'azienda Zenith».

Il Raduno Mondiale si svolgerà da domani a domenica, qui a Biella, dove Claudio Maglioli ha collaudato la Lancia Stratos. Tre anni fa, proprio su Eco di Biella, disse che



questa città poteva diventare la capitale mondiale delle Stratos, oggi possiamo dire che è avvenuto?

«Sì, possiamo dirlo. Anche se la mia macchina non è preparata a Biella, come avevo provato a fare in un primo momento. Ma questo

non è importante. Quello che conta è che le celebrazioni per i 40 dall'ultima vittoria si svolgeranno qui, che qui ci saranno quasi 50 proprietari di Stratos e che tutto il mondo dell'automobilismo ne parlerà. Il nome di Biella sarà per

sempre legato a questo evento».

Arriverà in città anche Michael Stoschek, il primo a organizzare un raduno mondiale nel 1986, qual è il vostro rapporto?

«Quando ha visto il sito e ha saputo del mio progetto, due anni fa, mi ha invitato da lui in Germania e mi ha fatto provare la sua New Stratos. Si tratta di un esemplare unico, disegnato da Pininfarina nel 2010 sulla base di una Ferrari F430. Poche persone hanno avuto questo onore. È come guidare una vera Stratos, ma più moderna. In questi anni mi ha aiutato con tanti consigli e si è subito iscritto al raduno. Sarà a Biella sia con la sua Stratos d'epoca che con la New Stratos, un'occasione straordinaria per ammirare questa concept car folle e fantastica. Ammirandola da vicino vedrete che non ha nulla di un prototipo, tutti i dettagli sono curati, ogni pezzo è perfetto. È una macchina vera, prodotta in un unico esemplare».

Tra il raduno del 1986 e questo del 2016 cosa è accaduto?

«Ci sono stati altri eventi, ma nessuno del livello di quello di Stoschek o di quello del prossimo weekend. Possiamo dire che questo sarà il secondo raduno mon-

diale di Stratos. E sarà anche il primo a portare questa macchina fuori dai musei e dai garage. Fin da subito la mia idea è stata di riportare questa macchina sulle strade di un rally. Il motivo per cui esiste la Stratos è per correre e vincere, quindi per me era essenziale che si organizzasse un Meeting con una connotazione rallistica. In questo senso la concomitanza con il Rally Lana Storico è fondamentale: i proprietari potranno ammirare due prove speciali da una postazione d'eccezione, poi salire in macchina e affrontare la stessa prova, con strada chiusa».

Siccome in pochi hanno avuto il privilegio di salire su una Lancia Stratos, ci racconta cosa si prova a guidarla?

«Non è una macchina per gentleman, non ci si sente come a guidare un'automobile come le altre, hai le stesse emozioni di quando guidi una macchina da corsa. Ha un cambio fantastico e uno dei più bei motori che la Ferrari abbia mai fatto. È una vera purosangue. Se sei fuori assetto è letteralmente inguidabile, per farla restare in strada bisogna trovare la finestra di messa a punto ottimale. Allora diventa fantastica».

Con Senna destini incrociati, Comas: «Mi salvò, che dolore la sua morte»

Érik Comas, nato a Romans-sur-Isère nel Sud-Est della Francia, aveva dieci anni quando la Alpine Renault vinceva il Mondiale Rally nel 1973. E ne aveva undici quando a raccogliere il testimone fu la Lancia Stratos. La carriera lo portò poi sulle monoposto, sopra le quali ha disputato 63 gran premi di Formula 1 tra il '91 e il '94. Il suo primo amore, tuttavia, restarono le vetture a ruote coperte, alle quali tornò dopo il 1994, scosso dalla morte di Ayrton Senna a Imola.

Comas e Senna. Due anni prima, a Spa, Senna aveva fermato la sua monoposto in mezzo alla pista durante le qualifiche per soccorrere Comas (nella foto) che giaceva svenuto nell'abitacolo dopo un incidente: «Mi ha salvato la vita», dichiarò il francese subito dopo.

E ancora oggi ne parla negli stessi termini: «Ho raccontato molte volte questa storia - spiega Comas -, ma se ho potuto farlo è solo perché Senna si è fermato e mi ha salvato la vita».

Due anni dopo, a Imola, i loro destini tornarono a incrociarsi. Comas era ai box da tre giri quando il campione brasiliano uscì di pista e perse la vita, ma



nessuno lo avvertì. Non potendo sapere che la corsa era stata interrotta rientrò sul tracciato. Giunto alla curva Tamburello si trovò di fronte una massa di commissari e soccorritori impegnati nel disperato tentativo di salvare la vita di Senna: riuscì a frenare in extremis evitando un drammatico incidente. Ma la morte del campionissimo brasiliano lo segnò: «Per molti anni anche solo pronunciare il suo nome era una sofferenza - racconta -. Vederlo morire sapendo che ero vivo solo grazie a lui è stato difficilissimo per

me. Fu una fatalità e col tempo ho dovuto accettarlo. Se ho trovato la forza di continuare a guidare è solo perché questa era proprio la passione che dividevo con lui».

Gran Turismo, rally storici e Stratos. Comas proseguì fino al termine della stagione poi diede l'addio alle Formula 1 per concentrarsi sulle gare Gran Turismo e poi fondare nel 2000 la scuderia Comas Historic Racing che è arrivata a contare 15 Renault Alpine di sua proprietà. Da quattro anni corre con Lancia Stratos Gruppo 4: nel

2013 ha vinto il Tour de France a 40 anni esatti dal trionfo di Munari e Mannucci e ha fondato il sito lanciastros.com, l'anno scorso ha pubblicato il libro "Lancia Stratos, mythe et réalité" (scritto con Dominique Vincent, Editions Autodrome) e ha vinto il Campionato italiano auto storiche con una Stratos griffata Zenith, quest'anno ha vinto la 100ª Targa Florio (42 anni dopo la vittoria di Gérard Larrousse e Amilcare Ballestrieri) ed è il promotore del Raduno Mondiale delle Stratos.

● Matteo Lusiani

IL PROGRAMMA

Meeting: 45 iscritti Domani al Duomo

Ci sono tutti gli ingredienti per un successo. Il World Stratos Meeting che si terrà a Biella dal 24 al 26 giugno sponsorizzato Zenith, voluto da Erik Comas ed organizzato grazie alla preziosa collaborazione con Ns Events e B.M.T. Eventi ha toccato la vetta dei 45 iscritti. Molte Stratos gruppo 4, stradali e la New Stratos - un prototipo unico fatto realizzare da Michael Stoschek - saranno presenti in Piazza Duomo a partire dal tardo pomeriggio di domani. L'evento inizierà con la conferenza stampa aperta a tutti in Piazza Duomo alle ore 19.30. Aldo Magada, CEO di Zenith Watches, presenterà l'orologio ad edizione limitata realizzato esclusivamente per la manifestazione. Prenderanno la parola alcuni degli ospiti illustri arrivati appositamente per festeggiare e ricordare le vittorie della Stratos: Tony Fassina (vincitore su Lancia Stratos del Sanremo 79) e Daniele Audetto, la cui carriera spaziò dal ruolo di team manager al reparto corse Lancia fino a quello di direttore sportivo in Ferrari. Seguirà la cena su invito per i piloti, i copiloti e le autorità presso il Circolo Commerciale.

● Sabato, mentre Erik Comas,

Steve Perez e Lothar Bokamp prenderanno parte con le loro Stratos al Rally Lana Storico, le rimanenti partiranno alle ore 10,30 da Piazza Duomo con direzione Sordevolo, Pollone, Valle Cervo per raggiungere Biella e l'Oasi Zegna. In quest'ultima avverrà la sosta per il pranzo al ristorante Bucaneve. Nel primo pomeriggio le berline proseguiranno il loro cammino per raggiungere una postazione di Temengo dalla quale ammireranno il passaggio del Rally Lana per poi cimentarsi a loro volta sulla medesima prova non cronometrata. Alle 18,30 è previsto il rientro in Piazza Duomo e la serata verrà chiusa dalla cena di gala presso il Ristorante Villa Carla del centro sportivo "I Faggi". La cena vedrà la partecipazione di Cesare Fiorio e il grandissimo Sandro Munari. Domenica le Stratos lasceranno definitivamente alle 10,30 la Piazza del Duomo per dirigersi alla prova speciale "Campore". La percorreranno a loro ritmo dopo il passaggio del rally per poi dirigersi al pranzo in villa privata e attendere al centro commerciale "Gli Orsi" l'arrivo dei concorrenti del Lana alle 14,30. È così che i due eventi si incontreranno.